



TRAPANI'S ARCHEOPORT C'È UN TESORO IN MARE?!

Perché l'escavazione dei fondali del porto di Trapani invece che una bestiale operazione di sbancamento può essere una tale operazione culturale da consentire la realizzazione di un progetto televisivo internazionale di edutainment (intrattenimento educativo) sul Mediterraneo antico? Cerchiamo di spiegarlo. Forse non tutti sanno che... il porto di Trapani è il miglior approdo naturale possibile in un'area a cerniera tra i due bacini mediterranei di occidente e di oriente, inoltre, trovandosi pure nel tratto di minima distanza tra le coste meridionali del Maghrib e quelle settentrionali europee, nei secoli in cui la navigazione avveniva sottocosta e solo per pochi mesi all'anno, si è trovato lungo le principali vie di comunicazione e transito commerciale e militare dell'intero Mediterraneo. La vocazione portuale dell'area, riparata dai venti, controllata da una montagna irta sul mare, su una cuspidate territoriale protesa nel Mediterraneo e all'incrocio di traffici transnazionali, è stata fondamentale per l'evoluzione del territorio ed ha non solo condizionato ma persino anticipato lo sviluppo urbano di Trapani, città nata con ogni probabilità già come "emporio fenicio", piuttosto che città vera e propria: nel 368 a. C., infatti, quando l'area era nominata dagli storici come "porto di Erice", ebbe ad ospitare una intera flotta di Dionisio il vecchio, tiranno di Siracusa, stimata in circa 130 navi, in procinto di assediare Lilibeo. E fu nel porto stesso che la flotta venne attaccata dai Cartaginesi, le imbarcazioni distrutte e l'assedio rotto. E se già basterebbe questa fonte storica a svelare come i fondali del nostro porto possano ancora conservare i resti di una flotta greca del IV secolo a.C. (cosa ben nota dove si può ciò che si vuole, ma ignorata ai più), è poi lo storico greco Polibio (210-146 a.C.), a



rimarcare l'importanza e gli interventi che il nostro porto conobbe in età punica, nel riferirci come "tanto favorevole era, infatti, la posizione e tale la bellezza del porto di Trapani, che sempre i Cartaginesi dedicarono alla sua difesa la massima cura". Pare allora pure opportuno ricordare come la celeberrima Battaglia delle Egadi del 241 a.C. che segnò per la storia il predominio di Roma nel Mediterraneo, sia stata preceduta solo otto anni prima da un altrettanto cruento, ma meno famoso, scontro con la flotta cartaginese, avvenuto nel 249 a.C. e combattuto proprio nel porto di Trapani e nelle sue acque antistanti, in cui fu stavolta la flotta romana a subire una pesantissima sconfitta, con la perdita di non poche navi... i cui rostri potrebbero ancora conservarsi nei fondali. Dopo il III sec. a.C. tanto crebbe il ruolo del porto, che ben presto questo emporium di Erice soppiantò la stessa cittadina sulla vetta, assumendo una propria identità di "città costiera e portuale a spiccatissima vocazione marinara" (Maurici 2020): una "città-isola" delimitata da un canale artificiale in corrispondenza delle odierne vie XXX gennaio - via Spalti, di cui non mancano riscontri e le analogie con numerosi centri fenici mediterranei, come la stessa Marsala, Tiro, Acri, Cadice...etc,

etc... Così, se in età Romana, venne scelta Marsala quale sede del Pretore e del Questore, Trapani forse proprio a causa degli intensissimi traffici tra Roma e l'Africa, non smise certo di essere uno degli snodi più importanti dell'isola, citato, ad esempio, nella Tabula Peutingeriana, fondamentale cartina stradale della antichità...divenendo poi, in età bizantina, uno dei porti più occidentali dell'impero, su una rotta indiretta Bisanzio-Italia, di cui, secondo un'ipotesi del nostro compianto concittadino, il professor Filippo Burgarella, se ne intravede anche un suo utilizzo militare, come "base più occidentale della Sicilia" per le navi da guerra bizantine all'inizio dell'VIII secolo. Così se una fonte araba anonima di epoca incerta (forse di X o XI secolo), riportata da al-Kazwini, accenna a Trapani come una importante città e buon centro commerciale per via del suo porto, la rilevanza strategica e militare dell'area è attestata anche in epoca islamica, essendo stata scelta nel 902 dall'emiro Ibrahim per uno sbarco in forze alla conquista dell'isola. Descritta come una "città - isola" già in età normanna dal Malaterra e da Ibn Giubair, Trapani visse "per tutta l'antichità all'ombra del suo porto" (Filippi 2009) il cui connubio vincente sembrerebbe sia

